

SABATO 24 APRILE 2027, ore 21
Compagnia Teatrale "PIANO PAINO"
CHE DISASTRO DI FAMIGLIA
due atti di Pino De Luca

Il cinico ed esilarante ritratto di una famiglia normale in una giornata decisamente straordinaria. La scomparsa del capofamiglia dovrebbe essere un momento di raccoglimento e sobrio dolore, ma nella casa della vedova Carla il destino ha in mente tutt'altro programma.

Il primogenito Davide si ritrova a gestire la situazione nel disperato tentativo di non far crollare la madre, già visibilmente provata e rifugiatasi nell'ascolto ossessivo delle canzoni di Madonna e Michael Jackson.

Dal ritorno del fratello Roberto, dongiovanni concentrato solo sull'ostentazione del proprio successo, a Matteo, l'insicuro fidanzato della sorella Chiara che assume per errore un allucinogeno, la dimora si trasforma rapidamente in una polveriera di nevrosi, vecchi rancori e segreti inconfessabili. A completare il quadro ci pensano la nevrotica ed egocentrica moglie di Davide, Elena, l'inarrestabile e sboccata Zia Tina sulla sedia a rotelle e la sua provocante badante Jessica.

Il caos tocca il punto di non ritorno quando si palesa Luca, un misterioso sconosciuto. Apparentemente innocuo, l'uomo lancia in privato a Davide un vero e proprio ricatto: armato di prove fotografiche inequivocabili esige una parte di eredità, minacciando altrimenti di svelare la l'omosessualità del defunto a tutta la famiglia.

Per evitare lo scandalo pubblico e proteggere la fragile stabilità della madre, i fratelli decidono di unire le forze, intraprendendo una serie di azioni disperate, maldestre e clamorosamente illegali per mettere a tacere il ricattatore.

Tra scambi di persona, overdose accidentali di pillole magiche, nascondigli improvvisati e un ritmo comico travolgente, "Che disastro di famiglia" si sviluppa come una spassosa ed energica commedia degli equivoci che, dietro le risate e le situazioni surreali, scava con ironia nelle ipocrisie dei legami di sangue, dimostrando che spesso l'apparente normalità nasconde i segreti più incredibili.